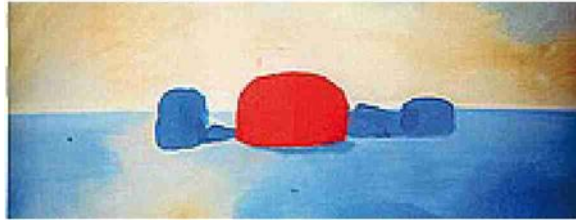


**Arte**

Marine e citazioni  
alla riscoperta  
di Virgilio Guidi

a pagina 14 **Tuzii**



**La mostra** Da domani al 7 gennaio alla Bevilacqua La Masa e alla Ca' d'Oro una grande antologica con 140 opere. I ritratti e le inquietudini del Novecento

# Guidi, poeta della luce nella Laguna Felice

**D**alla spazialità naturale e mentale, storica e ideale, delle famose marine zenitali che sembrano debordare dalla tela, alla tensione metafisica che emerge da grovigli di fusti e fronde intricate; dai volti pensierosi di personaggi in posa che rimandano ai ritratti antichi ma sono modernissimi, a figure danzanti stilizzate e a grandi occhi che si rincorrono, tra identità e alterità. Dal figurativo alla tentazione dell'astrazione, l'intera arte di Virgilio Guidi (Roma 1891-Venezia 1984) è incentrata sull'evoluzione dell'estetica della luce, alla ricerca dell'equilibrio tra il finito e l'infinito. Secondo Guidi, «la vera spiritualità, cioè la vera poesia, in un'opera d'arte è data dalla luce».

Nell'anno in cui festeggia i 1600 anni dalla sua fondazione, Venezia dedica al «poeta della luce» un'ampia antologica in tre sedi espositive: i

due spazi della Fondazione Bevilacqua La Masa e la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro. A cura di Stefano Cecchetto, Giovanni Granzotto e Dino Marangon, con Stefano Demarco, da domani al 7 gennaio 2022 l'«Omaggio a Virgilio Guidi con uno sguardo alla collezione Sonino» (info: bevilacqualamasa.it) presenta 140 opere, ad abbracciare la parabola creativa del maestro, ispiratore di generazioni di artisti veneziani. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Roma sotto la guida di Aristide Sartorio, per poi maturare in autonomia a partire dalle riflessioni sullo stile di Piero della Francesca e Giotto, Guidi ha iniziato a esporre nel 1915, invitato alla Mostra della Secessione romana; da allora ha partecipato a innumerevoli Biennali di Venezia e alle maggiori manifestazioni artistiche italiane, assumendo un ruolo di rilievo nella realtà artistica del Novecento.

Dal Realismo Magico allo Spazialismo e alla Pop Art, pur attento ai principali movimenti del XX secolo seguirà sempre un percorso del tutto personale. Nella Galleria di Piazza San Marco sono presenti circa 60 dipinti dagli anni Dieci in poi, con qualche incursione di ospiti d'altri tempi. Come il *Ritratto di giovane donna* (1523-25) di Bernardino Licinio, per un confronto col *Ritratto della madre* del 1916: delle istanze rinascimentali ritroviamo l'impianto classico e la luce chiarissima sul volto che sca-



turisce dal contrasto con le ombre dello sfondo, ma nello sguardo della donna c'è un'inquietudine tutta novecentesca.

Stesso turbamento è ne *La vecchia* (1915), olio, stavolta, inondato da una luce abbagliante. Si prosegue con le «Venezie» e le «Figure» degli anni Trenta e Quaranta, fino al periodo dello Spazialismo veneziano del dopoguerra con cicli come i «Tumulti», i «Cieli antichi» e le «Marine Zenitali», essenziali e primordiali. E, ancora, ecco le enigmatiche «Baronesse», per poi giungere alla potenza segnica, come nei tracciati rossi di *Giudizio* (1956) e alle sciabolate corpose degli «Alberi»; approdando a quegli «Occhi nello spazio» che cercano e

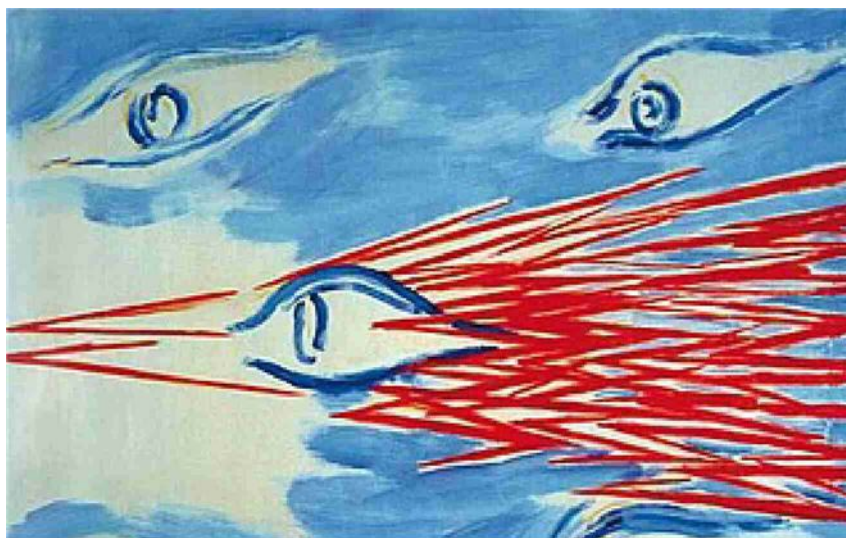
inseguono e fino alla luce totalizzante degli ultimi grandi «Bianco su Bianco».

La mostra prosegue a Palazzo Tito, che oltre a ospitare opere della tarda produzione dell'artista, espone una selezione della Collezione Sonino, composta anzitutto da marine, tra le più iconiche, del periodo successivo all'ultima guerra: «Un prezioso focus che vuole anche essere un omaggio a un collezionista, Mario Sonino, che ha sempre riservato una particolare attenzione all'arte di Virgilio Guidi, con cui ha avuto una lunga frequentazione», sottolinea Stefano Cecchetto. Una raccolta ora custodita dal figlio Ruggero, che vi ha aggiunto qualche altro tassello. L'itinerario giunge al secondo

piano della Ca' d'Oro, con una serie di Nature morte giovanili accostate a still life fiamminghe. C'è poi una reunion delle due versioni de *I carabinieri a cavallo* del 1920 e 1924-25: rappresentazioni in cui il controluce investe ogni campitura, lasciando nello spettatore una sensazione immota di stupore. Quindi di nuovo le marine, con alcuni Bacini di San Marco fine anni Venti in dialogo con tre vedute di Francesco Guardi. Atemporalità della grande arte.

**Veronica Tuzii**

## Le citazioni rinascimentali, il realismo magico, le marine: alla riscoperta del pittore



**Temi** Virgilio Guidi «Occhi nello spazio» (1971), Collezione privata



Peso: 1-3%, 14-66%



**La danza dei colori** Virgilio Guidi «San Giorgio» (1927), Collezione privata



Peso: 1-3%, 14-66%